

servitori loro, ne è venuta la nova che sono fuziti alli confini di questo paese atorno Gliubliana apresso Ystria, et ne è venuto nova come meteno in ordine alcune preparationi alli confini di questo paese. Hora nostra signoria ben sa qual pace hanno il gran Signor imperador nostro con la illustrissima Signoria di Venetia fra loro. Adesso questi dui castelli sono davanti Sibinico ma fazia siano ben custoditi et guardati, però che habbiamo inteso nove verissime vostra magnificentia fazi che de li non passino barche ni navili salvo de la Signoria vostra di Venetia, nè vi fidate de ogniuno, cadauno homo chi habia la testa, et se Vostra Magnificentia vorà intender quello vi dirà il portar di le presente per nome Mussin li prestarete fede. Dio vi alegri, amen. Ricevute a dì 14.

*Da Zara, di sier Antonio Michiel conte e sier Vincenzo Zantani capitano, e sier Gregorio Pizamano provveditor general in Dalmatia, de 11 Avosto, ricevute a dì 22 ditto.* Mandano incluso una lettera ha hauto da Zuan Ulami et Zorzi Grimani capi di stratioti a Nove Gradi, quali mandano una lettera scrittoli per il Defterdar di Obrovaz, el qual Defterdar scrive voler etiam mandar de qui uno suo nontio. Il sumario di la lettera dice cussì :

*Da Nuove Gradi, di Zuan Ulami, al provveditor general di Dalmatia.* Mando a Vostra Signoria una lettera mi ha scritto il Defterdar di Obrovaz. Eri venne una barca nostra di Fiume. Referisse di questa rotta di Turchi sopra Segna, et hanno mandato a l' imperator 812 naxi de li morti, e vivi piadi numero 500 tutti morlachi turcheschi e pochi turchi, e dicono che li cavalli tolti pochi sono boni, tutti ronzi morlachi. Il Defterdar vol licentia di certi soi manzi, possi menar per il contado di Zara, e pagò e vol licentia.

*Di Obrovaz, scrive il Desdar a Zuan Ulami capo di stratioti.*

*Carissimo salutation.*

A vui signor Zuane de vui Nazuff desdaro de Obrovaz quanto fradello honorando.

Per questa intendereli come ho nove che quelli di Fiume e Segna debbono venir qui per mar in barcha. Avisè il provveditor et respondeme di manzi etc.

*Di Zara, di sier Gregorio Pizamano provveditor general in Dalmatia, di 16 Avosto, ricevute a dì 22 ditto, drizata a li Capi di l'Conseio di X.* A dì 8 de l' instante scrissi a vostre signorie il riporto di uno mandato per mi in Hongaria: come lo exercito del Turco passò la Drava a dì 20 luio el zorno di Santa Margarita. Hora aviso, avendo inquerito meglio, che passono pur a ditto di de Santa Margherita, ma in questi paesi si fa la festa a dì 12 luio, sichè a dì ditto passoe la Drava. Questa mattina è ritornato l'altro messo, qual non ha possuto passar la Drava perchè le strade sono rotte. El Signor Turco ha fatto levar tutti li ponti e barche si passava in ogni locho. Et manda la sua relatione, qual è questa :

Referisse esser stato in questi lochi a le rive de la Drava infino a li 28 del passato et che tutto lo exercito del Signor Turco insino al giorno ditto che fu il suo partir era alozato di là di la Drava et a Bobovista, Zacon in fino a Varadin, e stava tuttavia per levarse per andar verso Buda. Et che in quelli giorni poco avanti il conte Bulfar Svetaschi et il Dispot di Scrvia capitanei ungaro furono a le man con turchi con le lor compagnie, che erano da cavalli 700, et furono roti et ruinati tutti et essi capitanei preditti rimaseno presoni; a li qual il Signor turco avea fatto bona ciera promettendoli molte cose se voleano servir fidelmente, et lassavali andare liberi per il campo. Unde il conte Bulfar si era fugito e ritornato salvo di qua di la Drava, qual passò sopra uno legno conduto da uno villano con esso conte. Esso relator dice aver con lui già molto domesticheza, hessendo stato suo servitor longamente: da chi ha inteso che raccontava con quelli capi corvati che non havea rispetto de lui, et si erano reduti in una chiesa zoè . . . .

Che il Signor havea mandato a Belgrado Perin Peter grande baron in Hongaria, et si credea li farebbe tagliar la testa.

Che il Signor ha fatto brusar molti lochi et amazar tutti li presoni che passavano la età di anni 20, li altri retenuti, et che è stata usata gran crudeltà, et questo fu dapoi che Sua Signoria intese de li danni che haveano fatto li corvati in Bosina, di che pareo molto resentirsi et così tutto lo exercito.

Che li havea udito dire da turchi di condition, che'l Signor faria quanto potrà e li basterà il tempo, poi vole iuvernar et alogiar la sua persona con la sua guardia, e il signor Imbrain bassà con la sua gente a Serin, provintia di là di Belgrado, qual è